AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

SANITA': ECCO LO TSUNAMI, RESTERANNO 7 OSPEDALI, OPPOSIZIONE SFIDA PAOLUCCI

11 Ottobre 2015



L'AQUILA – "Archiviate le solite e vaghe esternazioni mediatiche, martedì prossimo per l'assessore Paolucci non ci saranno più scuse. Non potrà non darci delle risposte durante il Consiglio regionale straordinario (dalle ore 11), richiesto appositamente da Forza Italia, nel corso del quale dovrà finalmente chiarire quali sono i reali programmi della Regione sulla Sanità".

È quanto dichiarano in una nota i consiglieri regionali di Forza Italia in relazione al piano di riordino sanitario del quale, da quanto si apprende, sono stati diffusi alcuni dettagli ma senza che alcun documento fosse consegnato ai consiglieri.

Sempre da quanto appreso, comunque, con la riforma a regime dovrebbero restare aperti in Abruzzo solo 7 ospedali: Pescara, Chieti, Teramo e L'Aquila, più Avezzano Lanciano e Vasto.

Ci saranno, inoltre 4 ospedali di base con il pronto soccorsoe pochi altri reparti, a Sulmona, Giulianova, Sant'Omero e Castel di Sangro.

Altri nosocomi, come Atri, Popoli, Penne, Ortona, Atessa, Casoli, Guardiagrele e altri, potrebbero chiudere i battenti, vicende su cui ci saranno polemiche e contenziosi a non finire.

"Auspichiamo – sottolineano i consiglieri di opposizione – che non si ripeta quanto accaduto giovedì scorso in quinta commissione quando Paolucci non è riuscito a dare risposte ai quesiti che da tempo ormai gli abbiamo posto sui dettami del governo Renzi e in particolare del decreto Lorenzin".

Secondo i forzisti, l'assessore "ha dimostrato di essere in palese difficoltà perché ha capito che non può decidere da solo e in evidente mancanza di argomentazioni valide in 3 ore non ha sciolto nessun dubbio. Ma bisogna essere chiari, non si può prendere in giro gli abruzzesi – proseguono – Per questo martedì all'Emiciclo torneremo a chiedere se e come verrà applicato il famigerato decreto Lorenzin".

"Quanti ospedali di primo livello sono previsti? E quanti ospedali di base? E sui pronto soccorso come intendono agire? – si chiedono – Di fronte alle nostre lecite insistenze a oggi ci sono solo omissioni e criticità che nulla di buono lasciano presagire per l'Abruzzo".

"Come già abbiamo avuto modo di sottolineare – prosegue la nota di Forza Italia – siamo di fronte a un'operazione a perdere, che non solo penalizzerà la qualità dell'assistenza sanitaria ai cittadini abruzzesi ma che non porterà alcun beneficio economico alle casse della Regione. Stando alle indiscrezioni infatti, la riorganizzazione della rete ospedaliera regionale, nel progetto del Presidente Luciano D'Alfonso e dell'Assessore alla sanità Silvio Paolucci, porterà alla chiusura o al declassamento, di 10 nosocomi: Sant'Omero, Atri, Giulianova, Penne, Ortona, Popoli, Sulmona, Guardiagrele, Atessa e Castel di Sangro, con la soppressione – in quasi tutti – del pronto soccorso".

"Una scelta che non ha alcuna giustificazione, perché l'Abruzzo ha centrato l'equilibrio finanziario strutturale della sanità e soprattutto ha raggiunto gli standard prescritti per quanto riguarda i livelli essenziali di assistenza – denunciano – Due

precondizioni che ci pongono in una posizione di forza sui tavoli romani, perché è comune solo a pochissime altre Regioni italiane, che tra l'altro non hanno nessuna intenzione di applicare pedissequamente il Decreto Lorenzin".

La verità per i consiglieri di centrodestra è che "questo Governo regionale ha scarsissima influenza sul governo nazionale e a farne le spese saranno gli abruzzesi. La riforma ipotizzata, tra l'altro, non prevede la presenza di nessun ospedale di secondo livello in Abruzzo (quelli plurispecialistici) – accusano ancora – ma si affida a una rete di strutture di primo livello, con un'offerta sanitaria minima".

"Se fosse davvero così si sceglierebbe di non scegliere – conclude la nota di Forza Italia – forse per la paura di dover individuare dove localizzare due strutture di secondo livello, ossia di eccellenza. Per non scontentare qualche territorio si produrrebbe un grave danno per tutto l'Abruzzo. Anche l'ipotesi della Asl unica, rispolverata da Paolucci dopo averla bocciata pubblicamente, non è assolutamente percorribile".

"Serva da monito quanto accaduto nelle regioni che hanno intrapreso questo percorso e sono dovute tornare precipitosamente sui propri passi, dopo aver inopinatamente allontanato i luoghi del dialogo ed i centri decisionali dai territori e dalle persone", chiosano i forzisti.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli